

SECONDO LE RILEVAZIONI ABI, NEI PRIMI TRE MESI DEL 2015 L'EROGATO È CRESCIUTO DEL 50,4%

# Trimestre col botto per i mutui

Grazie al crollo di tassi e spread e al crescente ricorso alla surroga, l'ammontare dei prestiti per la casa nel giro di un anno è passato da 5,2 a 7,9 mld. Preferiti i finanziamenti a tasso variabile

DI TERESA CAMPO

**N**ei primi tre mesi in Italia i mutui sono cresciuti di oltre il 50% rispetto all'analogo periodo del 2014. A renderlo noto è l'Abi, che ieri ha sottolineato che i dati relativi ai primi tre mesi dell'anno mostrano una forte ripresa del mercato dei finanziamenti alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione. Dal campione Abi, composto da 78 banche che rappresentano l'80% del totale, emerge che da gennaio a marzo l'ammontare delle erogazioni di nuovi mutui è stato di 7,89 miliardi rispetto ai 5,25 miliardi di un anno prima, con un incremento quindi del 50,4%, il massimo degli ultimi quattro anni. A fare la parte del leone sono stati i mutui a tasso variabile, che hanno riguardato il 66,7% delle nuove erogazioni; tuttavia in sensibile incremento sono stati anche i mutui a tasso

contratti a tempo determinato per le banche era difficile accogliere le richieste. Si riscontra già un aumento dei mutui». L'ottimismo dell'Abi non convince però le associazioni dei consumatori, i quali osservano che i dati del primo trimestre sui

mutui contrastano con quelli di Bankitalia. Questi ultimi parlano di un calo dello 0,4% sui dodici mesi a febbraio e dello 0,5% a gennaio. «Solo a marzo», scrive l'Unione dei Consumatori, «grazie all'avvio del Quantitative easing è probabile che si

registri un'inversione di tendenza capace di compensare i cali dei mesi precedenti, ma non nei termini indicati dall'Abi». Pronta però la replica dell'associazione bancaria, che ha segnalato che le affermazioni poggiano su errori metodologici: l'Unc confronta

dati di stock (quelli di Bankitalia, che misurano la differenza annua delle consistenze complessive dei mutui in essere) con valori di flusso (quelli trimestrali comunicati dall'Abi e calcolati su un campione di banche). (riproduzione riservata)

## IL PESO DELLA SURROGA



fisso, che lo scorso marzo hanno raggiunto quasi il 35% delle nuove erogazioni contro il 18% di dodici mesi prima. L'ammontare delle nuove erogazioni di mutui nel 2015 ha superato inoltre sia il dato relativo ai primi tre mesi del 2013, quando si attestarono sui 4,337 miliardi, sia al valore dei primi tre mesi del 2012 (5,177 miliardi). Le rilevazioni dell'Abi battono inoltre anche il +37,5% registrato dalla domanda nello stesso trimestre (+49,4% solo a marzo) registrato da Crif. A dare una mano ai mutui sono stati sicuramente sia il crollo di tassi e spread nel primo trimestre dell'anno (-28% il calo del tasso complessivo, secondo le rilevazioni di Crif e MutuiSupermarket) sia la crescente incidenza della surroga, arrivata al 14,6% del totale delle richieste presentate nell'ultimo trimestre dell'anno. Un po' di merito va infine anche al Jobs Act, cioè il nuovo diritto del lavoro, che, come dichiarato dal presidente dell'Abi Antonio Patuelli, «è positivo poiché incrementa i contratti a tempo indeterminato e ciò facilita la possibilità di erogare mutui, mentre con la proliferazione dei

## ADERENZA AL TERRENO

Presenti da tempo nei paesi emergenti, i nostri esperti giocano in casa per proporvi dei fondi specializzati sui mercati locali:

- Parvest Equity Brazil®
- Parvest Equity China®
- Parvest Equity India®
- Parvest Equity Indonesia®
- Parvest Equity Russia®
- Parvest Equity South Korea®
- Parvest Equity Turkey®



## TANTE SOLUZIONI IN ATTACCO

Grazie ad un'ampia gamma di soluzioni d'investimento (14 fondi azionari, 7 obbligazionari e 1 dedicato alle obbligazioni convertibili)<sup>[1]</sup>, Parvest seleziona per voi le opportunità di crescita sui nuovi mercati.

## MATERIALI INNOVATIVI

All'avanguardia nelle tecniche di gestione sui mercati emergenti, Parvest si caratterizza per il lancio di nuovi fondi, il più recente è Parvest Equity World Emerging Low Volatility®.

**PARVEST**  
NON CERCARE OLTRE

Il valore dell'investimento e il reddito da esso generato può diminuire oltre che aumentare, e può essere che gli investitori non recuperino il capitale inizialmente investito. La performance storica non è indicativa di risultati futuri. [1] Gli attivi in gestione di questi 22 fondi ammontano a 5,5 miliardi di euro al 31/01/2015, fonte BNPP IP.



**BNP PARIBAS**  
INVESTMENT PARTNERS

L'asset manager per un mondo che cambia

www.parvest.it  
@bnppip\_it

I fondi citati sono comparti della Sicav lussemburghese PARVEST, conforme alla direttiva 2009/65/CE. Il presente avviso ha natura pubblicitaria e viene diffuso con finalità promozionali, è redatto a mero titolo informativo, non costituisce una consulenza d'investimento, non può essere considerato un'offerta di vendita, di sottoscrizione o di acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi natura e non costituirà la base di un qualsivoglia contratto o impegno. È redatto e pubblicato da BNP Paribas Asset Management S.A.S. (BNPP AM)\*, membro di BNP Paribas Investment Partners (BNPP IP)\*\*. Prima di sottoscrivere questi strumenti finanziari, occorre leggere l'ultima versione dei Prospetti e/o delle Informazioni Chiave per gli Investitori (KIID) disponibili presso il vostro rappresentante locale di BNPP IP. Le opinioni espresse nel presente avviso rappresentano il parere di BNPP AM alla data di pubblicazione e sono quindi soggette a modifiche senza preavviso. \*BNPP AM è una SGP (Società di Gestione di Patrimoni) autorizzata dall'AMF con il n. GP 96-02, sede sociale: boulevard Haussmann 1, 75009 Parigi, Francia, RCS Parigi 319 378 832. \*\*BNPP IP è il marchio mondiale dei servizi di gestione patrimoniale del gruppo BNP Paribas. Per ulteriori informazioni rivolgetevi al corrispondente locale autorizzato o al vostro consulente finanziario.

Scarica su  
**App Store**

Solo su iPad

Quotazioni, altre news e analisi su  
www.milanofinanza.it/mutui